



L'ARAN sintetizza un'apertura del Governo sulle pensioni **FINESTRA APERTA E LIQUIDAZIONI INTATTE**

Palermo, 2 aprile 2015

L'Aran Sicilia sembra aprire, a nome del Governo, alle richieste dei sindacati.

Nella serata di oggi, infatti, il Presidente dell'Aran, Claudio Alongi, ha sintetizzato le richieste rappresentate da COBAS/CODIR, SADIRS, SIAD, UGL e DIRSI.

Nella seduta di martedì scorso, i Sindacati Autonomi avevano posto la condizione che un accordo sulle pensioni dovesse tenere prioritariamente conto del rispetto dei diritti di tutti i lavoratori.

Proprio per questo l'Aran si è dichiarato disponibile a togliere il termine del 2020, lasciando aperta una finestra per tutti i dipendenti con i requisiti posseduti e secondo modalità da concordare.

Al maturare dei requisiti di ogni singolo dipendente, l'interessato dovrà optare: andare in pensione con il vecchio regime pena la perdita del beneficio e il passaggio al sistema statale puro.

I sindacati COBAS/CODIR, SADIRS, SIAD, UGL e DIRSI, pur riservandosi di visionare il nuovo testo, hanno espresso una cauta soddisfazione per l'apertura rappresentata dall'Aran.

Successivamente, però, il testo modificato dovrà essere recepito con delibera della Giunta di Governo e i sindacati, pertanto, subordinano la sospensione dello stato di mobilitazione alla ratifica dell'accordo proposto insieme alla mediazione sulle altre norme sul personale inserite in Finanziaria.

COBAS/CODIR, SADIRS, SIAD, UGL e DIRSI hanno dichiarato, inoltre, che dalla Finanziaria dovranno essere pregiudizialmente cassati i commi 1 e 2 dell'art. 4 in quanto non più compatibili con la nuova proposta dell'Aran in accoglimento, come detto, delle richieste delle sigle COBAS/CODIR, SADIRS, SIAD, UGL, DIRSI e CISL.

Altro importante risultato è rappresentato dalla liquidazione della *buonuscita* senza alcuna penalizzazione come previsto, invece, dall'attuale stesura della Finanziaria.

Anche sulle dotazioni organiche sembra si sia, finalmente, fatta chiarezza nel senso che il piano di pensionamenti non sia dettato da esuberi del comparto o della dirigenza ma serva come mezzo di snellimento della macchina amministrativa aprendo, fra l'altro, grosse prospettive di crescita, anche grazie alla riclassificazione, ai dipendenti delle aree A e B, in prevalenza diplomati e laureati e, perché no, offrire una prospettiva a tantissimi giovani disoccupati attraverso pubblici concorsi.

L'Aran si è impegnata a presentare immediatamente al Governo la proposta che, insieme alla riclassificazione e al rinnovo dei contratti, è vincolante all'avanzamento delle trattative e ha comunicato che martedì improrogabilmente comunicherà per iscritto la volontà del Governo fermo restando che la posizione di COBAS/CODIR, SADIRS, SIAD, UGL e DIRSI non è più negoziabile.

Le stesse mantengono, quindi, lo stato di agitazione e mobilitazione di tutto personale, riservandosi di indire lo sciopero generale, nel rispetto delle franchigie pasquali previste dalla legge (non prima del 15 aprile), nel caso che il Governo dovesse modificare o addirittura respingere la proposta presentata dall'Aran, specie dopo il vergognoso spettacolo offerto dall'ARS con la cassazione dal testo della Finanziaria di circa 30 articoli relativi anche al taglio delle spese per la politica delle province e dei comuni.

Le Segreterie Regionali